

# COMUNITÀ in cammino

PARROCCHIE  
DI GUIDIZZOLO  
BIRBESI  
E SOLFERINO

Pentecoste  
2020



## Quaresima e Pasqua in televisione I social al tempo del coronavirus

Il tempo della pandemia ha segnato e segnerà per molto tempo le abitudini della gente così come lo stile di vita personale e comunitario, i rapporti e i momenti di incontro. Il virus oltre ad aver segnato la salute e per tanti anche la vita, ha fatto parlare molto di se. Ogni giorno tra tg e talk show non si parlava d'altro. Anche la nostra vita interiore e la fede hanno accettato la sfida di passare al vaglio dei mezzi più sofisticati della comunicazione come whatsapp, facebook, smartworking, streaming, per dirne solo qualcuno. Anche la Chiesa si è confrontata con questi strumenti e li ha valorizzati per coglierne tutta la sua bellezza, la sua modernità, le capacità, senza comunque negarne il rischio, sapendo che questi sono semplici mezzi e non il cuore della comunicazione. Tante volte dietro questi strumenti abbiamo nascosto la nostra incapacità a confrontarci di persona, a dire coraggiosamente il nostro pensiero, a prendere posizione su un aspetto o l'altro della vita. Non neghiamo che in questi giorni di distanziamento fisico ci sono stati di grande aiuto, proprio per evitare anche del tutto le distanze sociali, la comunicazione tra singoli e gruppi. I giovani sono i primi capaci a mettere in azione la strumentazione del futuro ma purtroppo anche i più fragili nell'accettare di confrontarsi tirando fuori dalla propria intimità quello che li appassiona così come le problematiche che vivono quotidianamente. Come tutti, tante volte cerchiamo in internet le risposte preconfezionate più che interrogare di persona adulti o amici, baipassando la bellezza della ricerca personale che stimola intelligenza e produce pensiero e idee nuove.

Questi strumenti tuttavia ci hanno aiutati in queste giornate a tenere vivi i collegamenti che il virus ha tentato di interrompere.



Anche le nostre comunità e la diocesi stanno facendo lo sforzo di proporre, attraverso questi canali, tematiche formative, eventi, momenti di incontro per non interrompere la vita pastorale di questo tempo speciale. Abbiamo vissuto un tempo divenuto un'occasione e una sfida per fermarci tutti un po' di più, per assaporare i rapporti di famiglia, per pensare meglio e, per tanti credenti, momento per pregare

di più come non si è fatto in altri tempi.

È mancata a molti la Messa festiva che la Chiesa comunque non ha mai smesso in privato di celebrare con i propri sacerdoti, i quali spiritualmente hanno ogni giorno raggiunto le loro comunità, i ragazzi, le famiglie, gli ammalati e le tragedie del mondo intero portando consolazione e speranza, in particolare alle famiglie che hanno perduto i loro cari

senza aver potuto offrire loro il conforto dei sacramenti e l'affetto di una carezza per accompagnarli al Padre.

I social che ogni giorno utilizziamo per parlarci se impediscono il confronto e velocizzano il tempo, hanno dovuto accettare anch'essi di rallentare la loro corsa per condividere ciò che conta davvero. Mai come in questo tempo ci sono stati di aiuto per inviare messaggi di speranza, per esorcizzare

la paura, per condividere la fede. Le nostre parrocchie, le comunità, i gruppi di catechismo si sono attrezzati nel tempo di Quaresima e Pasqua per non perdere i contatti. Il tempo pasquale, cuore dell'anno cristiano, se non abbiamo potuto celebrarlo nei sacramenti della Chiesa, ci è stato possibile viverlo comunque nella Chiesa domestica illuminati dalle parole della Chiesa, del Papa e del vescovo Marco che quotidianamente avevano un pensiero incoraggiante per ciascuno. Anche se a distanza, non abbiamo perduto la forza del mistero pasquale che i nostri sacerdoti ci hanno aiutati a vivere grazie anche alla genialità di strumenti che hanno contribuito a tenerci insieme e vivi in questo tempo.

Non dimentichiamo tuttavia che non sono e non devono essere i mezzi a dettare le regole della vita, tante volte infatti c'è il rischio che siano come un virus che danneggia e paralizza, ma piuttosto la nostra intelligenza e interiorità che, nel confronto e nelle scelte condivise, li rendono preziosi strumenti per far giungere a tutti quanto personalmente ci sarebbe difficile fare.

La sfida che ci viene lasciata nel tempo della pandemia è quella, tra le altre, di valorizzare le persone che con professionalità e capacità sanno aiutarci a non perdere la forza dell'incontro, del confronto personale, del guardarci in faccia per crescere insieme. Non basta essere social per essere più sociali, o come diceva in una intervista il teologo gesuita Antonio Spadaro: "Il concetto chiave non è più la 'presenza' in rete, ma la 'connessione': se si è presenti ma non connessi, si è soli." Lo Spirito Santo invocato nella Pentecoste ci faccia sentire, per il dono della Pasqua di Gesù, non più soli ma vivi e connessi con l'amore di Dio e con la fraterna vicinanza della Chiesa.

don Luigi

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito di Dio, che con la tua luce distingui la verità dall'errore, aiutaci a discernere il vero. Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà. Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio nel fondo dell'anima nostra e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce. Mostraci la Volontà divina in tutte le circostanze della nostra vita, in modo che possiamo prendere le giuste decisioni. Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio, gli inviti che ci ri-

volge, gli insegnamenti che vuole inculcarci. Rendici atti a percepire i tuoi suggerimenti, per non perdere nessuna delle tue ispirazioni. Concedici quella perspicacia soprannaturale che ci faccia scoprire le esigenze della carità e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso. Ma soprattutto eleva il nostro sguardo, là dove egli si rende presente, ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Alcune riflessioni raccolte da "Avvenire" che al tempo del coronavirus è uscito gratuito online per i lettori

## L'unica vera risposta alla paura del coronavirus è la fede in Dio che opera in noi

Cosa ci aiuta a superare la paura? La fede.

La fede ha ripreso fiato, ritrovato voce e vigore, nei gesti semplici della preghiera di popolo, nell'ascolto interiore della Parola di Dio celebrato in case riscoperte come Chiesa domestica, nella comunicazione più intensa e forse anche controversa attraverso i social.

Si è rinvigorita nell'impegno di continuare insieme il cammino, di condividere ansie e speranze, di portare insieme la sofferenza e di non dimenticare il valore del

sorriso. La fede ha dato e trovato forza e coraggio nella generosità di chi si è speso a fianco dei più deboli; di chi ha saputo vivere la cura dei gesti quotidiani con semplicità e speranza, mandando indietro l'angoscia e la tristezza; di chi ha lavorato senza sosta nell'assistenza ai malati; di chi ha continuato a lavorare, pur tra mille timori, per garantire i servizi essenziali per tutti; di chi si è messo in gioco nel proprio lavoro a servizio degli altri, apprendendo modi nuovi che non avrebbe mai immaginato di poter usare;

di chi ha trovato forme nuove per far crescere la riflessione e il coraggio dei progetti.

La fede, ce lo ricorda il Vangelo, è l'opera che Dio chiede a noi di fare e prima ancora di essere, che ci apre alla salvezza. È un cammino in cui il Signore affianca i nostri passi, ascolta le nostre paure. Ci spinge a trovare le parole per esprimerle, standoci accanto, in un silenzio che può disorientare ma che occorre imparare ad ascoltare, e con la Sua presenza che sfugge alla presa dei nostri bisogni, apre i nostri

occhi, e soprattutto il nostro cuore, all'incontro con Lui. Perché la fede è incontro. E, come ogni incontro autentico e profondo, non può essere reso funzionale ad altro. «A che cosa serve la fede?» è un'altra bella domanda da porci. A nulla, potremmo dire. Non serve a colmare i nostri bisogni, a dissolvere le nostre paure, non

serve a trovare un principio di spiegazione o la causa di tutto, bene o male che sia, non serve ad eliminare la sofferenza. La fede non colma i nostri vuoti. Ma proprio per questo è molto di più: è opera di Dio in noi. Quando smetteremo di chiedere dei "segni", quelli che noi vogliamo o ci aspetteremmo, e sapremo fidarci, "come un bimbo svezzato in braccio a sua madre", allora si apriranno i nostri occhi e il nostro cuore al riconoscimento dei segni del Suo amore infinito, sorprendente e tenace. E allora, nel Suo nome, ossia in Lui e nel Suo amore, sapremo resistere nella fatica, perseverare nella corsa "tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,2).

## Pensieri di un sacerdote al tempo del coronavirus

Avendo già compiuto da alcuni anni l'età, oltre la quale normalmente non si ha più la responsabilità di una parrocchia, io sto vivendo questo tempo, segnato dall'epidemia del coronavirus, in un modo e con una intensità certamente ben diversa da altri sacerdoti che invece questo incarico stanno ancora portando avanti con tutte le difficoltà e le limitazioni imposte dalle norme civili e religiose.

Pensando a questi sacerdoti amici, più di una volta ho avvertito la loro profonda sofferenza, per essere costretti alla lontananza dalle loro comunità e dalle persone che normalmente potevano incontrare nel loro ministero, per la celebrazione dei Sacramenti e per richiesta di formazione o con le quali abitualmente collaboravano per le diverse attività.

Ho visto anche con sommo piacere e sorpresa la loro grande fantasia pastorale, per raggiungere in tanti modi diversi le famiglie nelle loro case, specie dove si trovano persone anziane, ammalate o sole, attraverso i mezzi di comunicazione moderna (Web, WhatsApp, YouTube...). Queste hanno potuto così partecipare, seppure in modo ben diverso dal solito,

alle celebrazioni domenicali delle loro parrocchie o alla preghiera del rosario o ad altre iniziative e proposte di fede. Personalmente sono rimasto sorpreso dal numero assai significativo di famiglie e di persone che si sono collegate con i diversi sistemi.

Questo certamente ha permesso ai sacerdoti, che non sono andati in vacanza, di farsi più vicini alla loro gente e a questa di sentirsi non trascurata, né dimenticata, ma al contrario cercata, desiderata, amata, servita.

Ho saputo anche dell'impegno sincero di diversi laici responsabili della catechesi della iniziazione cristiana o della pastorale giovanile per raggiungere i loro ragazzi con proposte di formazione o di preghiera o di impegno personale: tutto questo è assai confortante e rassicurante per una comunità cristiana.

Per quanto riguarda poi la mia esperienza personale, vivendo io da solo nella casa parrocchiale di Birbesi, riconosco che questo tempo di "quarantena" mi ha pesato, perché mi ha impedito, come del resto penso a tutti, di potermi spostare per incontrare quelle persone con le quali abitualmente potevo trovarmi o per

condividere qualche attività o per trascorrere momenti in amicizia e cordialità. Non mi sono però mancate le occasioni per raggiungere, per telefono, quelle persone anziane o sole o ammalate che già precedentemente avevo il compito di visitare, specialmente a Guidizzolo e a Birbesi, o familiari, amici e parenti per scambiare qualche parola di circostanza, qualche pensiero sulla situazione, qualche conoscenza sulla salute, insieme poi con i consueti saluti e gli immancabili auguri per una comune protezione dal contagio.

Ho imparato poi a sentire la solitudine e il silenzio, anche da un altro punto di vista, come una opportunità da sfruttare, reinventando il mio tempo "libero", che ora si è fatto assai più lungo. Così mi sono dedicato, con più tranquillità e senza nessuna fretta, alla preghiera personale specie quella con i salmi, che la Chiesa propone a tutti, o il Rosario trasmesso ogni mercoledì sera dai diversi santuari mariani italiani. Mi sono dedicato poi alla riflessione sulla Parola di Dio quotidiana prima di celebrare in forma privata la Messa feriale, alla preparazione delle omelie domenicali, anche se solo per utilità personale e alla lettura di libri, soprattutto di carattere spirituale, che da anni avevo acquistato, che ho ritrovato nei miei scaffali ancora "incelofanati" e che ho gustato assai.

Per tutto questo sento di poter dire che per me questo è stato anche un tempo di grazia, un tempo provvidenziale; ed ora che le cose sembra si stiano sistemando, mentre ringrazio il Signore per la sua protezione dal virus, ringrazio anche tutte le persone di cui ho sperimentato specie in questo tempo la cordiale vicinanza e la premurosa attenzione e disponibilità.

don Dino

### ORARIO MESSE

PARROCCHIE DI GUIDIZZOLO, SOLFERINO E BIRBESI

	GUIDIZZOLO	SOLFERINO	BIRBESI
Lunedì	18.30		8.30
Martedì	18.30	18.00 san Carlo	
Mercoledì	18.30		
Giovedì		18.00 san Carlo	8.30
Venerdì	18.30		
Sabato	Confessioni dalle 10.00 alle 12.00 18.30	Confessioni dalle 10.00 alle 12.00 18.00 san Nicola	
Domenica	8.30 e 10.30	10.00 san Nicola	9.30

\* Quando viene celebrato un FUNERALE viene sospesa la Messa quotidiana e le intenzioni recuperate il giorno seguente o in altra occasione da concordare.



### PELLEGRINAGGIO

GIORDANIA BIBLICA DAL 6 AL 13 OTTOBRE

Se non sopraggiungono impedimenti legati all'emergenza a livello internazionale, il viaggio è confermato.

Sul sito dell'ufficio pellegrinaggi diocesano si possono trovare altre iniziative di viaggi spirituali.

### ATTIVITÀ ESTIVE... IN LOCO

Quest'anno non sarà possibile vivere le esperienze estive del GREC e dei campi estivi ma la vita dei giovani non si ferma affatto.

Con gli animatori stiamo pensando qualche proposta vissuta a piccoli gruppi e in parrocchia per non fare mancare loro il gusto dello stare insieme, della preghiera e del servizio.

Valorizzeremo l'oratorio e i suoi spazi esterni per far capire che la parrocchia dobbiamo sentirla come la nostra casa e prendercene cura senza aspettare che siano gli altri sempre a fare per noi.

Quando la commissione degli oratori lombardi e la diocesi ci daranno indicazioni, comunicheremo a ragazzi e famiglie le possibili iniziative.

Ci sarà tempo per la riflessione e la preghiera, per il gioco e per qualche attività concreta per migliorare e rendere ancora più belli gli spazi della vita parrocchiale.



# Violenza e stereotipi di genere

(incontro con gli studenti dell'Artistico tenuto prima dell'emergenza sanitaria)

Perché ancora oggi, nel 2020, dobbiamo assistere con periodicità sconcertanti ai troppi femminicidi che insanguinano le nostre coscienze prima ancora delle nostre case? Perché viviamo in una società che vuole dirsi 'civile' e vive ancora di stereotipi che non dovrebbero avere cittadinanza in nessun luogo ed in nessun tempo? Perché, ancora, sono tanto numerosi i casi di violenza di vario genere, fisica o psicologica, verbale o sessuale che sia, mai denunciati? Perché si tende a giustificare taluni atteggiamenti con 'amore?!' quando in realtà mai può esservi amore che prevarica l'altra, l'altro? Sono tante le domande che si muovono intorno ad uno dei



temi sui quali va tenuta desta l'attenzione di tutti, soprattutto dei giovani nella speranza che le prossime generazioni non abbiano a dover assistere, o peggio rendersi attori, di simili storture dell'essere umano. La Sala della Comunità, organizzato dall'Associazione culturale 'L'Infinito' di Guidizzolo, ha ospitato nei giorni scorsi un incontro aperto a tutti e rivolto in particolare agli studenti del Liceo Artistico 'Alessandro Dal Prato' intervenuti in alcune classi accompagnati dai docenti. Il tema 'Violenza e stereotipi di genere' è stato trattato dalle avvocate Daniela Cellerino e Paola Goldoni, civilista la prima, penalista la seconda, significativamente esperte per la loro

professione in quanto ideatrici dello 'Sportello legale vittime di violenza' ove svolgono attività di consulenza legale gratuita tutti i martedì pomeriggio a Castiglione delle Stiviere in Via Ordanino 11. Vi sono esperienze ed indicatori, hanno sostenuto le due relatrici, in base ai quali già nell'adolescenza bisogna prestare grande attenzione: nel non confondere amore con possesso, nel non giustificare comportamenti scorretti, nel non cedere a odiosi ricatti, nel non tollerare di venire sperimentalizzati. Gli esempi sarebbero infiniti e le cronache ne sono purtroppo piene. Molta l'attenzione di studentesse e studenti, anche sui risultati di un questionario somministrato lo scorso mese agli stessi e dal quale, per molti aspetti, ma non per tutti, è emerso un approccio positivo a questi temi che, come detto in apertura, fa ben sperare per il futuro.

**Sergio Desiderati**

## Lo "spirito" dei ragazzi... in attesa della Cresima

I tanto criticati social in questo periodo di "quarantena" sono stati per noi un valido aiuto per rimanere in contatto fra noi catechiste con i ragazzi. Un modo diverso di evangelizzare. Abbiamo riscoperto, grazie anche ai nostri preti ed al materiale che la diocesi ha sempre diffuso, di poter essere chiesa domestica.

All'inizio di questa quarantena "forzata" noi catechiste brancolavamo un po' nel buio. Non sapevamo come continuare a proporre il catechismo ai nostri ragazzi. Ci siamo sentite vicine ai ragazzi e alle famiglie anche senza vederli, pensando ai bei momenti passati con loro. Abbiamo inviato settimanalmente i vari argomenti e

ai genitori abbiamo chiesto di condividere la proposta proponendola ai ragazzi al posto nostro. Mentre tutto si è fermato, l'educazione alla fede come la scuola, non si sono fermati. Ci siamo tenute in contatto col gruppo whatsapp per mandare un video ricordando che il giorno della Cresima non era stato cancellato ma solo rimandato più avanti.

Sempre tramite il gruppo whatsapp i ragazzi hanno deciso di farci una sorpresa inviandoci un video, fatto da loro, dove ognuno ci salutava e ci mandava un abbraccio.

Anche se ogni tanto ci sentivamo con i ragazzi tramite instagram, abbiamo pensato che fare una video-chiamata sarebbe stato bello per vederli tutti assieme come se fosse un incontro di catechismo, e così è stato; ci siamo collegati tutti tramite skype e abbiamo seguito assieme il Rosario comunitario del giovedì sera.

Siamo stati tutti molto contenti e qualche ragazzo ha proposto di farlo per tutti i giovedì di maggio.

C'è da ringraziare ogni genitore per averci permesso di entrare nelle loro case anche se in modo virtuale. E per aver collaborato con noi educatori spiegando loro stessi il catechismo ai loro figli. Si sono riscoperti, come viene detto nel giorno del Battesimo, i primi educatori alla fede.

**Le catechiste della Cresima**



**"Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi".**

Rm 8,18

## LE SUORE OPERAIE COLPITE DAL CORONAVIRUS

Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth è il nostro nome. Nazareth dice quotidianità, famiglia, gente comune, che vive tra relazioni e lavoro. Questo è il modo di vivere che, da quando siamo nate, contraddistingue il nostro essere Suore Operaie. Ma in questi ultimi tempi il Covid-19 ci ha accomunato ancor di più al vivere della nostra nazione, del nostro mondo, del nostro tempo, facendoci sperimentare il dilagare di un virus che, in meno di un mese, ci ha portato via 11 sorelle. Abbiamo vissuto lo sgomento di tutti per la rapida diffusione di questo male tanto pericoloso, l'impotenza davanti alla sua corsa inarrestabile, la ricerca affannata di soluzioni e materiali che ci permettessero di contrastarlo e di proteggerci a vicenda. Ci siamo sentite in corsa contro il tempo, preoccupate e impreparate, perplesse di fronte alla necessità di stare distanti... per custodirci. In quei giorni a soffrire di più è stata la nostra Casa Madre, quella dove siamo nate e che ora è la comunità delle sorelle più anziane, quelle ancora in forze e quelle più fragili, che sappiamo si preparano a lasciarci, ma vederle andare così rapidamente, una ad una, avendo fatto tutto il possibile per proteggerle e senza nemmeno poterle celebrare il funerale, ci ha stretto il cuore, e tante volte ci siamo chieste il perché di una tale tragedia che colpiva noi, che colpiva tutti.

Abbiamo salutato Daniela, mite e disponibile; Serena, di intensa vita spirituale e solerte nel provvedere ai bisogni altrui; Delfina, lieta e creativa; Patrizia, generosa nel servizio ed esperta nel condividere la sofferenza; Anna, che ha confezionato i nostri abiti, fine, precisa, dallo sguardo premuroso; Emma, Madre attenta, accogliente, capace di ascolto, che ha guidato la nostra Famiglia aiutandoci a sentirci sempre più sorelle; Luigina, cuore semplice che sapeva ridere di sé, di poche parole, ma puntuali e sagge; Marta, temperamento buono e allegro, amante della preghiera; Paola, donna dinamica e sempre pronta a servire la Congregazione; Venanzia, carattere tenace e lavoratrice instancabile.

Ma in tutto questo abbiamo sentito, come una sottile brezza quasi impercettibile, il Signore che ci sosteneva: il nostro volerle bene, l'affetto, la preghiera e l'aiuto materiale di tanti sono stati la nostra forza. Nella fatica di stare in questo lungo Sabato Santo abbiamo sentito un Padre che soffriva con noi, che con noi si chiedeva perché, che per noi ancora credeva, anche attraverso la natura che sbocciava a Primavera, che la vita è più forte.

**Le suore operaie**



**In occasione del 70° di presenza delle nostre suore operaie nella comunità di Guidizzolo, stiamo cercando materiale fotografico che le ritraggano nella scuola materna, in fabbrica o in altri momenti di vita con le nostre famiglie.**

**Vi chiediamo di consegnarle in canonica. Verranno restituite dopo averne fatto copia per allestire una mostra a ottobre e un libro ricordo.**

**La raccolta del materiale fotografico terminerà il 15 luglio prossimo**



# La Caritas parrocchiale durante l'emergenza

«Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. E questo può farlo l'amore di Dio».

Papa Francesco

Le parole di papa Francesco in questi giorni ci consolano in mezzo a tanta tristezza e ci incoraggiano ad essere noi stessi segni poveri ma preziosi di quell'amore che Gesù è venuto a portarci con il dono della sua vita. Noi possiamo diventare il prolungamento dei suoi gesti e delle sue parole condividendo quanto abbiamo, oltre alla speranza che mai deve abbandonarci perché Lui continua ad essere al nostro fianco.

In accordo con i Servizi sociali del nostro Comune e coordinati da loro anche le parrocchie di Guidizzolo e Birbesi si uniscono nel comune impegno di rilevare bisogni e rispondere adeguatamente alle necessità che da oggi diventeranno più incalzanti.

Caritas parrocchiale non ha mai smesso in questi anni di farsi vicina alle persone in modo discreto. In questa emergenza ci propone le modalità più adatte per fare nostre paure e povertà di tante famiglie e ci suggerisce come intervenire in modo ragionato e coordinato grazie all'aiuto di tante persone sensibili che sapranno farsi carico dei problemi economici e della fame che questa emergenza ci fa conoscere.

Per segnalazioni e ascolto contattare il numero 349.6800598. Continua la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene.

Possono essere lasciati: in chiesa a Guidizzolo all'altare della Caritas (tutti i giorni dalle 8 alle 19); in chiesa a Birbesi tutte le domeniche dalle 8 alle 10.

Sono possibili donazioni di alimenti freschi (solo su appuntamento) contattando il numero 349.6800598.

Possono essere lasciati: in chiesa a Guidizzolo all'altare della Caritas (tutti i giorni dalle 8 alle 19); in chiesa a Birbesi tutte le domeniche dalle 8 alle 10.

**Possibile donazione attraverso il Conto Corrente di Caritas Parrocchiale: IT 81Y 05034 5768 0000 0001 00021 intestato a Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo - Banca: BPM.**



Caritas Guidizzolo - Bilancio anno 2019	
<b>ENTRATE</b>	
Offerte	€ 7.791,10
Offerte da "Cose dell'Altro Mondo"	€ 1.300,00
Vendita dolci alla festa dell'oratorio	€ 340,00
Offerte Pranzo Caritas	€ 1.471,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 10.902,10</b>
<b>USCITE</b>	
Aiuti economici per famiglie in difficoltà	€ 240,00
Contributo alle suore di Effetà Betlemme	€ 250,00
Spese per dolci della festa dell'oratorio	€ 186,50
Spese bancarie	€ 129,71
Spese varie	€ 67,50
Spese per pranzo Caritas	€ 400,00
Contributo padre Paul	€ 600,00
Assicurazione Pulmino	€ 474,00
Cancelleria per "Cose dell'Altro Mondo"	€ 500,00
Al Vescovo Georgia	€ 300,00
Avvento di fraternità - Caritas Zagabria	€ 800,00
Quaresima di Carità - Caritas Zagabria	€ 1.000,00
Caritas Zagabria	€ 1.740,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 6.687,71</b>
<b>DIFFERENZA ENTRATE - USCITE 2019</b>	<b>€ 4.214,39</b>

La comunità di Guidizzolo mantiene costante l'attenzione nei confronti delle fragilità e questo ci ha permesso di diversificare gli interventi.

L'aiuto alimenti per le famiglie in difficoltà del nostro paese è stato ampiamente agevolato sia dalla collaborazione con il magazzino diocesano che da una cospicua raccolta di generi alimentari durante tutta la quaresima e in particolare dall'impegno del gruppo giovani durante la loro esperienza di servizio del Triduo Pasquale a sostegno dell'iniziativa **"Ne vale la spesa"**.

I contributi economici hanno aiutato, oltre a nuclei della nostra comunità, anche la Caritas di Zagabria, con l'acquisto di una lavatrice e di un divano per le comunità di accoglienza di giovani donne e minori e altre realtà sostenute dalla diocesi mantovana.

L'iniziativa quaresimale **"da un bambino per un bambino"** ha permesso di aiutare i servizi diocesani di accoglienza minori soprattutto per la parte alimenti prima infanzia; una parte del materiale scolastico è stato donato anche alla comunità sempre di accoglienza minori di Zagabria.

La Caritas parrocchiale ha mantenuto costante, per

tutto il 2019, il servizio di ascolto e da dicembre si è arricchita della collaborazione con l'associazione "Cose dell'Altro Mondo".

Il 2020 ha come obiettivo l'apertura dell'Emporio solidale, che ha visto un rallentamento a causa dell'emergenza Covid-19.

In questi primi mesi dell'anno la Caritas si è dovuta riorganizzare sospendendo alcuni servizi come l'ascolto e gli incontri mentre il sostegno alimenti è stato rivisto nell'organizzazione. È stata attivata in collaborazione con l'amministrazione comunale l'iniziativa **"Spesa amica, nessuno resti solo"**, che ha visto coinvolte molte persone se pur a distanza; in prima linea le volontarie addette alla preparazione degli alimenti e i volontari che hanno recapitato la spesa, ma l'iniziativa è stata possibile grazie soprattutto alle disponibilità e alle donazioni ricevute da privati, da negozianti e aziende. Questa generosità ci permette di garantire sempre frutta, verdura e alimenti freschi. L'auspicio è che la solidarietà che è emersa in questa emergenza possa essere un arricchimento e prolungata per il futuro della nostra comunità.

Adelina

## Parrocchia di Guidizzolo - Bilancio anno 2019

Parrocchia di Guidizzolo - Bilancio anno 2019	
<b>ENTRATE</b>	
Offerte festive	€ 27.915,92
Offerte per candele	€ 4.888,00
Offerte per sacramenti	€ 7.350,00
Offerte da singoli fedeli	€ 25.816,20
Offerte per uso locali	€ 2.300,00
Entrate impianto fotovoltaico	€ 7.890,31
Rimborsi da assicurazioni	€ 14.687,37
Entrate per campi estivi e pellegrinaggi	€ 48.120,74
Entrate da Caritas	€ 10.902,10
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 149.870,64</b>
<b>USCITE</b>	
Remunerazioni sacerdoti, suore e presbiteri esterni	€ 5.310,00
Tasse	€ 1.435,90
Spese per assicurazioni	€ 3.451,94
Manutenzioni ordinarie	€ 6.620,59
Spese di ufficio e cancelleria	€ 2.434,82
Interessi passivi mutuo	€ 997,22
Spese bancarie e postali	€ 188,01
Riscaldamento	€ 14.070,25
Energia elettrica	€ 8.044,60
Acqua e fognature	€ 2.594,46
Telefonia	€ 838,76
Spese per la liturgia	€ 5.956,59
Spese per la Pastorale	€ 2.016,64
Uscite per campi estivi e pellegrinaggi	€ 45.223,95
Manutenzioni straordinarie	€ 7.914,94
Spese per giornalino parrocchiale	€ 2.114,00
Uscite Caritas	€ 6.687,71
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 115.900,38</b>
<b>DIFFERENZA ENTRATE - USCITE 2019</b>	<b>€ 33.970,26</b>

Nell'ultima riunione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, tenutasi il 20 maggio 2020 è stato approvato il bilancio dell'anno 2019. Grazie al generoso supporto di tutta la nostra comunità quest'anno il bilancio si è chiuso in positivo per 33.970 euro. Tra le spese più importanti ci sono quelle per le utenze e le manutenzioni ordinarie, necessarie per avere sempre a disposizione spazi adatti a tutte le attività pastorali. Nel 2018 avevamo investito molte risorse nella costruzione della Sala della Comunità, pertanto quest'anno abbiamo cercato di limitare le spese per le manutenzioni straordinarie. Abbiamo inoltre subito un furto in canonica e avuto problemi alle tubature dell'acqua che sotto terra abbiamo dovuto sostituire. Ma fortunatamente siamo stati rimborsati dall'assicurazione.

Quest'anno è in programma la sistemazione del tetto dell'oratorio, pulizia dei pannelli fotovoltaici e ritinteggiatura e risistemazione della sagrestia. Inoltre coinvolgeremo i ragazzi, che non potranno partecipare a Grest e campi scuola, in piccoli lavori per renderli consapevoli che gli spazi e il verde comuni necessitano di cura e manutenzione.

Grazie alla disponibilità di tempo e di risorse che molti parrocchiani mettono a disposizione, riusciremo ancora tenere vivi i nostri ambienti a servizio del bene di tutti. Grazie a tutti quelli che si prendono cura e vogliono bene alla propria parrocchia.

Gianni

## Bilancio ANSPI 2019 - riassunto

	Cassa	Banca	Totale
Saldi al 31/12/2018	€ 1.852,42	€ 42.591,08	€ 44.443,50

Capitolo	Entrate	Uscite	Differenza
BAR	€ 8.059,84	€ 4.168,61	€ 3.891,23
TOMBOLA	€ 21.260,00	€ 15.105,10	€ 6.154,90
OFFERTE	€ 660,00	€ 1.000,00	€ (340,00)
TESSERAMENTO	€ 4.282,00	€ 3.426,50	€ 855,50
SPORT	€ 860,00	€ 109,50	€ 750,50
ATTIVITA	€ 1.960,60	€ 3.382,22	€ (1.421,62)
SPESECC	€ -	€ 277,30	€ (277,30)
PRANZIECENE	€ -	€ 48,00	€ (48,00)
SPESEdiGESTIONE	€ 673,80	€ 5.411,11	€ (4.737,31)
SDC	€ 2.119,66	€ 1.239,37	€ 880,29
FESTAORATORIO	€ 10.063,70	€ 9.966,71	€ 96,99
STRUTTURE (porte)	€ -	€ 10.187,00	€ (10.187,00)
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 49.939,60</b>	<b>€ 54.321,42</b>	<b>€ (4.381,82)</b>

	Cassa	Banca	Totale
Saldi al 31/12/2019	€ 4.072,15	€ 35.989,53	€ 40.061,68

	Cassa (circa)	Banca	Totale
Saldi al 20/05/2020	€ 400,00	€ 34.534,25	€ 34.934,25

Nel 2019 abbiamo avuto minori entrate per bar e tombola. Credo che questo sia principalmente dovuto alla riduzione di frequenza della tombola (ogni due settimane), che ha influito anche sugli incassi del bar. La festa dell'oratorio si è chiusa praticamente in parità a causa di costi più elevati del previsto. Fra le spese di gestione, le voci più consistenti sono: cambio pneumatici del furgone, sostituzione arredi bar, riparazione impianti audio. Sono state inoltre sostituite le porte delgi spogliatoi (10.187 euro). Alle spese per la sala della comunità bisogna aggiungere 555 euro per la "licenza ombrello", pagati dalla parrocchia e ora restituiti. Il saldo della voce tesseramento è alto anche perché abbiamo iniziato i pretesseamenti alla fine dell'anno.

**A causa del coronavirus il bilancio 2019 non è ancora stato approvato dall'assemblea dei soci. Non appena la situazione lo permetterà, convocheremo l'assemblea.**

Previsione per il 2020: sia le entrate che le uscite si ridurranno di molto in particolare per bar, tombola, sala della comunità. Si può ipotizzare un 40% di riduzione dal momento che siamo stati chiusi per tre mesi e alla riapertura ci saranno sicuramente meno presenze. La festa dell'oratorio probabilmente non ci sarà.



# Percorso ragazzi 3<sup>a</sup> media - 1<sup>a</sup> superiore

Quest'anno abbiamo deciso di iniziare un percorso diverso rispetto a quello degli anni precedenti con l'obiettivo di far riaffiorare nei ragazzi la voglia di trovarsi in parrocchia a fare gruppo. Abbiamo intrapreso questa nuova avventura con la società cooperativa "Il giardino dei viandanti" di Mantova, che, attraverso diverse forme d'arte (teatro - scrittura - fotografia), aiuta i ragazzi a conoscere meglio se stessi e gli altri. Per conoscere realmente se stessi bisogna mettere da parte tutto ciò che è superficiale e apparente e scavare più in profondità: nelle sensazioni, nei sogni, nelle attitudini. Inizialmente non è stato semplice mettersi in gioco e capire quale fosse lo scopo ed il senso delle attività che ci venivano proposte, ma con il passare delle settimane abbiamo tutti imparato a guardare oltre la semplice "attività" che ci veniva proposta, scoprendo così che stavamo pian piano scavando nella nostra identità e in quella delle persone che ci circondavano. Questo percorso, a febbraio, ha dovuto purtroppo interrompersi a causa del virus che ha stravolto le nostre vite. Tuttavia noi animatori abbiamo sempre cercato di tenere vivo il rapporto con i ragazzi. In occasione della Pasqua abbiamo infatti deciso di raccogliere le poche foto fatte durante i primi mesi e fare un video per ricordare loro la nostra vicinanza.

**Maria Lisa**

Carissimi ragazzi, come state? Sembra la solita domanda banale di circostanza. In realtà questi mesi di emergenza sanitaria ci hanno fatto capire che ogni domanda, ogni situazione non sono mai banali. Dietro un "apparentemente semplice" «Come state?» ci sta un interesse, una preoccupazione, la voglia di risentirci e rivederci, la voglia di riprendere il discorso che, purtroppo, si è troncato bruscamente. E allora insieme a voi volevamo fare alcune riflessioni sul cammino che abbiamo iniziato quest'anno. Le attività che stavamo facendo ci hanno richiesto di metterci in gioco tutti, compresi noi animatori. La prima cosa bella è stata quella di fare insieme a voi questo percorso, dalla parte di chi ha tutto da



sperimentare, ignari anche noi di quello che si andava a fare. Ragazzi, nella vita non si è mai arrivati! Ogni situazione ci deve mettere in discussione, aperti al confronto, aperti ad accogliere ciò che di buono può arrivare anche dagli altri. Alcuni momenti sono stati un po' faticosi e imbarazzanti anche per noi, alcuni possono esserci sembrati buttati lì senza un gran senso. Di volta in volta ci siamo chiesti il perché di certe attività. Se ripensiamo un po' a tutto quello che abbiamo fatto, allora possiamo scoprire il bello di un semplice grazie per un gesto ricevuto, una sana risata per i momenti divertenti che si venivano a creare, il coraggio di parlare davanti a tutti anche solo per raccontare le nostre storie. In questi incontri abbiamo parlato dei nostri desideri, abbiamo capito l'importanza dell'attenzione agli altri, alle loro parole, e nello stesso tempo abbiamo provato il piacere di essere ascoltati da qualcuno. Ogni storia ci ha fatto conoscere più in profondità ognuno di noi, alcune, se vi ricordate, ci hanno fatto emozionare! Attraverso alcune esperienze abbiamo sperimentato che la capacità di disegnare non è solo per alcuni, che non c'è chi è più e chi è meno, ma con l'arte tutti possiamo esprimere quella sensibilità che spesso ci vergogniamo di mostrare. E in questo nessuno sbaglia, perché fa uscire il bello di noi!... E poi c'è stato il "lockdown".

**Giuseppe e Monica**

È stato un percorso che ha aiutato i ragazzi e noi animatori a

conoscere dei tratti della nostra individualità, delle nostre preferenze, obiettivi, desideri e le nostre potenzialità, tutti elementi necessari per vivere e percepirci in modo equilibrato con se stessi e gli altri. Un percorso che purtroppo ha dovuto interrompersi in questo periodo un po' "diverso" che ha portato al ribaltamento della nostra quotidianità, comportando anche la rinuncia dei nostri pomeriggi insieme di chiacchierate, risate e riflessioni in compagnia. Un "antidoto" a questo virus? Produrre parola, pensieri e riflessioni, tenere alto lo sguardo e trasformare la crisi in opportunità, un'opportunità ad esempio per passare del tempo con la propria famiglia, e per renderci conto di quanto i rapporti umani siano fondamentali.

**Marta**

Quest'anno abbiamo deciso di intraprendere una strada diversa con i nostri ragazzi, un laboratorio teatrale il quale era volto a far conoscere meglio se stessi e gli altri... ma credo che la vera occasione per conoscere meglio se stessi e soprattutto gli altri sia stata questa quarantena imposta dal duro periodo che il mondo sta vivendo.

Siamo stati "costretti" a conoscere meglio noi stessi in quanto siamo le uniche persone dalle quali non possiamo isolarci per capire come stare con noi stessi e migliorare quegli aspetti del nostro carattere un po' difficili per gli altri; ma anche conoscere meglio gli altri per capire se le nostre amicizie e relazioni sono vere.

In questo periodo la comunicazione con i ragazzi non è stata affatto difficile anche perché è bastato sfruttare lo strumento con cui loro abitualmente si relazionano con il mondo, l'importante è riuscire poi a staccarsi da tutto questo virtuale nel momento in cui si potrà e si dovrà tornare nel mondo reale.

**Simone**

Stiamo vivendo un periodo della nostra vita molto difficile e inaspettato.

Chi l'avrebbe mai detto che avremmo vissuto in un momento storico così?

Questo virus ci ha cambiati molto e stando chiusi in casa abbiamo riscoperto noi stessi e la nostra famiglia.

Abbiamo capito ciò che è veramente importante nella nostra vita e, cosa più importante, abbiamo capito chi veramente

tiene a noi. Si è sempre pensato alla tecnologia come a una cosa negativa ed invece, durante questa pandemia la sua presenza ci è stata d'aiuto per sentire le persone che non potevamo vedere. Noi animatori abbiamo approfittato di questo facendo capire ai nostri ragazzi che noi ci saremo sempre, che non saranno mai soli. Ora che si inizia ad intravedere un briciolo di normalità mi sento di dire che andrà tutto bene! Io e i miei colleghi animatori non vediamo l'ora di iniziare il tutto, più forti di prima.

**Gloria**

In questo periodo drammatico e di cambiamenti inimmaginabili anche il nostro rapporto con i ragazzi è mutato. All'inizio ci siamo domandati: «Cosa possiamo fare noi davanti ad un evento doloroso come una pandemia?». L'unica soluzione era far sentire loro la nostra presenza.

Per ciò, potendoci relazionare con loro soltanto attraverso dispositivi digitali, abbiamo deciso di inviare loro messaggi, immagini o video tramite il gruppo Whatsapp. In particolare, il con-

tenuto che ha suscitato maggior interesse è stato un video, condiviso come augurio pasquale, in cui passavano in rassegna alcune immagini dell'attività del nostro gruppo prima del "lockdown". Abbiamo fatto tesoro della loro reazione come testimonianza del legame di amicizia che si è creato e come spia di un bisogno fisico di stare insieme.

**Elena**

Il percorso intrapreso quest'anno con i ragazzi ha davvero messo alla prova non solo loro ma anche noi animatori. È stata una scelta condivisa e che ha entusiasmato tutti fin da subito. Abbiamo però visto che non tutti i ragazzi sono riusciti a essere presenti agli incontri, subito così ci siamo chiesti cosa avevamo sbagliato e abbiamo chiesto le loro opinioni... Purtroppo per alcuni è stato difficile riuscire ad esprimersi in questo tipo di progetto, proprio per questo stiamo cercando di valutare come fare per riuscire a coinvolgerli tutti ancora senza che abbiano vergogna di esprimere le loro idee e opinioni.

**Emma**



## LA MESSA A "DOMICILIO"

Le regole dettate dal Governo furono chiare, "l'unico antidoto alla diffusione del Virus COVID19 è #restateacasa"!

Era l'11 marzo, quasi d'improvviso fui costretto a chiudere il mio studio fotografico, raccolsi tutti i miei strumenti di lavoro, computer e fotocamere, e portai tutto a casa. La mia prima preoccupazione però non fu il lavoro ma la salute dei miei familiari e amici, i primi giorni di quarantena infatti li occupai a programmare e a capire quali erano le necessità incombenti da soddisfare, la spesa di alimentari soprattutto. Poi venne il momento di pensare al lavoro e sfruttare il mio tempo a casa per studiare, per stimolare la mente e non pensare troppo a questa maledetta paura del contagio.

Con alcuni colleghi decidemmo di seguire un corso online sulla videoripresa e il caso volle che dopo pochi giorni venni contattato da un amico per avere la mia disponibilità a filmare una Messa a porte chiuse da pubblicare su un canale YouTube della parrocchia. Aiutare la mia Comunità a non perdere il conforto e la speranza attraverso un video mi ha certamente spinto ad accettare subito con entusiasmo. Iniziai subito a filmare la prima celebrazione in piena quarantena alla Pieve di Cavriana. Rimasi piacevolmente sorpreso dalle numerose visualizzazioni, la poca dimestichezza con la tecnologia per molti sembrò ormai un ricordo! Il mio lavoro proseguì anche nelle domeniche successive nelle parrocchie di Medole Solferino e Guidizzolo, fino alla Settimana Santa dove ci fu un impegno giornaliero con videoriprese e montaggi. Fu una Pasqua indimenticabile, le famiglie si raccolsero in preghiera nelle proprie case davanti ad un computer o uno smartphone per vedere la Santa Messa in diretta streaming... Pochi mesi fa poteva sembrare pura fantasia e invece successe per davvero!

E allora pensai che anche questa fu sicuramente una "necessità incombente" tant'è che sulle mie tanto amate autocertificazioni scrissi "necessaria videoripresa alla Santa Messa".

Fu un'esperienza per me molto importante dal lato professionale ma soprattutto dal lato umano. Potei apprezzare il forte legame dei parroci con le proprie comunità, nessuno di loro fu preparato ad un evento simile ma la loro inaspettata caparbieta contribuì a poter condividere la preghiera attraverso strumenti che mai avrebbero immaginato un giorno di poter apprezzare.

Ringrazio don Luigi, don Nicola, don Mauro, don Bruno, don Dino, don Alberto, don Andrea e il diacono Giovanni per avermi accolto con fiducia disponibilità e simpatia nelle loro parrocchie. È stato anche un modo per conoscersi meglio e oltrepassare quella sottile linea che ingiustamente mi ostacolava. Questi due mesi sono trascorsi velocemente facendomi sentire un privilegiato, certamente la nostra collaborazione proseguirà con nuovi progetti che già stiamo imbastendo e spero di aver contribuito, a mio modo, a rendere meno distanti le persone dalla propria Chiesa.

**Raffaele**

## RICORDO DEI DEFUNTI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Uno dei momenti più difficili della vita è sicuramente la morte di una persona cara. Noi cristiani crediamo fermamente nella resurrezione e nella vita con il Signore Risorto; ciò non toglie che la morte comunque sia un passaggio doloroso e faticoso da vivere e da affrontare. In più, in questo periodo di pandemia si è aggiunta l'impossibilità di congedarsi con i cari defunti con la celebrazione della Messa e la vicinanza della comunità.

Abbiamo pensato, noi sacerdoti, di dedicare i 4 venerdì di giugno al ricordo di tutti i nostri defunti morti senza il conforto cristiano dei sacramenti. Ci sembra un ricordo necessario per sentirci ancora in comunione con loro e tra noi.

Dunque **venerdì 5-12-19-26 giugno** alla messa delle **18.30** ricorderemo nome per nome tutti i cari defunti di questo periodo di pandemia nel quale era stata sospesa la Messa con il popolo.

**Il 26 giugno la Messa delle 18.30 verrà celebrata dal Vescovo Marco che desidera visitare le parrocchie più colpite dal Coronavirus.**

Anche in caso di funerale alla mattina queste quattro celebrazioni sono assicurate! Invitiamo in modo particolare i familiari.



# Le suore a Solferino festeggiano gli 80 anni

Il 10 maggio 1940 arrivano a Solferino le Reverende Suore. Nella tarda primavera di ottanta anni fa la nostra Comunità socialmente e culturalmente compie un grande passo avanti. Solferino da quel giorno disporrà della scuola materna, gestita dalle Suore Benedettine di Carità, fondazione in Roma (Centocelle) da Madre Colomba Gabriel, una suora benedettina di clausura che lascia la Polonia, dove è nata, arrivata a Roma si adopera per progettare una sua idea della vita religiosa. È sua convinzione che le Sorelle, nel loro contatto con la gente, debbano essere attive nella carità; queste saranno le basi su cui darà vita all'Ordine delle Suore Benedettine di Carità.

Questa sottolineatura l'ho ritenuta necessaria per capire quanto hanno inciso i presupposti che hanno indirizzato poi nel tempo la costituzione dell'Ordine, oltre alla vita spirituale, s'intende, nella ricerca di chi potesse farsi carico della prima educazione dei bambini e trovare così le basi per una nuova esperienza di vita attiva a contatto con i più piccoli in una nuova scuola materna. Contattandole, per le autorità locali deve aver fatto premio la formazione di queste suore, ritenendole, pertanto, le più preparate per affrontare i figli di questo piccolo Paese dell'Alto Mantovano, "ricco" di una generalizzata povertà e con quel che ne consegue nel rapporto figli - famiglia. L'accordo fu firmato, dunque, con le Suore di Centocelle. Per i più piccoli di Solferino era arrivato il giorno in cui la loro



educazione si sarebbe completata con l'aggiunta della più sicura didattica della maestra d'asilo a quella ruspante dei genitori. Poco più di un biennio propedeutico alla scuola elementare, dai quasi quattro anni fino alle vicinanze dei sei, avrebbero imparato ad affrontare la prima elementare senza patemi d'animo, e per quei tempi, fra tutte le altre cose insegnate, ce n'era una fondamentale: l'apprendere la gerarchia dei valori e l'obbedienza ben oltre l'imposizione. L'Asilo comunale, intitolato ad Ermanno Bacchiglioni, nasceva per un lascito della famiglia Bacchiglioni, in ricordo del figlio Ermanno, solferinese, morto durante la prima guerra mondiale. Il lascito indicava, però, la trasformazione della villetta di via Cavriana in una Casa di Riposo per anziani. Ma il Podestà,

valutato che gli anziani erano in paese mantenuti in casa, sia per l'impossibilità di pagare le rette, sia perché finché potevano in famiglia si prestavano per accudire i bambini, convinse la famiglia Bacchiglioni a mutare le finalità della donazione e alla Casa di Riposo fu sostituita la scuola materna comunale. L'intervento per ristrutturare lo stabile ed adattarlo all'ospitalità delle suore e dei bambini è lasciato al comune. La scalinata porta dalla via principale all'entrata e un corridoio divide le aule dal laboratorio ove si insegnerà cucito e ricamo alle giovani solferinesi. Al fondo del corridoio si accede ai servizi. Al secondo piano l'abitazione delle suore, nel seminterrato le cucine e i disimpegni. I bambini saranno ospitati per il pranzo, unico pasto completo dell'intera giornata. Nel tempo

la scuola materna si ampliarà; per alcuni anni le suore si sono fatte carico di ospitare, nell'ampio spazio dietro la casa, i ragazzi durante l'estate, un vero sollievo per le famiglie. La loro fantasia si esprime addirittura nel ricavare una zona trasformata in simil spiaggia portando lì la sabbia del Po. Esprimendo al massimo la regola del loro ordine, solo di recente, aderirono alla costruzione in Solferino della Casa di Riposo, ampia, confortevole ed accessibile. Per sottolineare la gioia che i solferinesi hanno provato per la presenza della scuola materna comunale valga l'accoglienza che la popolazione ha fatto all'arrivo delle suore. Ricordo bene quel giorno, un giorno magnifico di tarda primavera, dalla temperatura ideale che ha permesso l'attesa delle nuove religiose senza affanno. Indimenticabile per me, avevo da poco compiuto i cinque anni e mi spettò il gradito compito di porgere un grande mazzo di rose, era maggio, alla Madre Generale, suor Placida,

cofondatrice dell'Ordine, che alla morte di Madre Colomba reggerà l'Istituto, e di recitare la poesia quale indirizzo di benvenuto. Davanti al Podestà, al suo Vice, al parroco don Valentino, alla famiglia Bacchiglioni, alle maestre delle elementari, e ad una vera folla, si fermò la Lancia dell'autista Tommaso che le portava dalla stazione ferroviaria di Desenzano al nostro paese. Accolte da un fragoroso applauso scesero dall'auto la Madre Generale, suor Ildegarda, che sarà l'insegnante, suor Letizia, responsabile della scuola - lavoro, che fungerà pro tempore da madre superiora, poi sostituita al suo arrivo da suor Antonietta, e suor Giustina che si interesserà della cucina. Un'esperienza lunga e profonda che segnerà per sempre in nostro paese e che vede ancora oggi in quei bambini, oramai adulti e con famiglia, i segni di tantagenerosità profusa dalla nuova Congregazione.

Gastone Savio

## BILANCIO PARROCCHIALE

### CONSUNTIVO 2019

In data 7 febbraio 2020, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici di Solferino, si è riunito per l'approvazione del Bilancio anno 2019. Dai dati si evince che le entrate sono ammontate a euro 99.558, provenienti da offerte per euro 48.263 dalla comunità e un contributo statale di 51.294 per il restauro alla chiesa di San Nicola di qualche anno fa, di cui ancora stiamo pagando il mutuo annuale. Le uscite ammontano a euro 36.753.

#### ENTRATE:

- offerte per intenzioni	9.490
- offerte Sante domenicali	20.477
- offerte Sacramenti	5.841
- entrate varie	12.455
- entrate contributi	51.295
<b>tot. 99.558</b>	

#### USCITE:

- costi per riscaldamento (metano), luce e acqua	11.616
- assicurazioni	1.741
- manutenzione ordinaria per le chiese ed oratorio	5.725
- spese per gestioni culto e attività parrocchiali	6.787
- contributi per solidarietà	1.524
- altre spese di gestione straordinarie	8.160
- remunerazione per ministero da parte di altri sacerdoti	1.200
<b>tot. 36.753</b>	

Abbiamo avuto tra entrate e uscite un avanzo di euro 62.804

Il suddetto avanzo è destinato nel 2020 e 2021 a lavori di straordinaria manutenzione per lavori di riqualificazione dell'area davanti canonica e Oratorio per la quale è in fase di studio il progetto.

Tra i debiti con la banca si rileva un mutuo in essere per euro 34.593, acceso per la ristrutturazione esterna chiesa di San Nicola alcuni anni fa e di cui si pagano annualmente 2 rate di euro 3.844 ciascuna.

Grazie alla generosità di tutta la comunità abbiamo potuto, anche quest'anno, far fronte a tutte le spese di gestione ordinaria.

### ANSPI SOLFERINO - BILANCIO 2019

SALDO AL 01/01/2019	€	5.914,00
	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>
Spese gestione (bancarie, pulizia)	-€	324,50
Acquisto cucina a gas	-€	852,00
Spese attività ANSPI (sponsorizzaz.mostra fotografica, incontri, carnevale)	-€	234,00
Ricavi attività ANSPI (cena sociale, gita, offerte varie)	€	942,00
Entrate/uscite per tesseramento ANSPI	€	1.397,00
	€	2.339,00
	-€	2.216,50
<b>SALDO AL 31/12/2019</b>	<b>€</b>	<b>6.036,50</b>

## L'ATTIVITÀ DELLA CARITAS DI SOLFERINO

Il bel progetto dell'emporio alimentare al quale si era iniziato a lavorare negli ultimi mesi dell'anno scorso, è stato ovviamente sospeso per la situazione di grande criticità che si è venuta a creare con il Covid.

Purtroppo, a causa dell'emergenza, non abbiamo potuto svolgere il servizio di distribuzione dei pacchi alimentari così come eravamo abituate noi della Caritas di Solferino e le persone che a noi si rivolgono. Abbiamo dovuto, nostro malgrado, rimanere in disparte per motivi di sicurezza e per non ostacolare il lavoro di Croce rossa e dei volontari del Comune ai quali però, abbiamo sempre dato la nostra collaborazione con grande impegno e passione ed altrettanta discrezione, mettendo la merce procurata a disposizione di Cri che poi provvede alla distribuzione. In questo periodo così triste e drammatico però, ci siamo sentiti tutti riscaldare il cuore nel percepire la "VICINANZA" delle persone nei confronti di quelle più fragili, ognuno con la propria sensibilità e nel proprio stile. Anche se distanti fisicamente, ci sentiamo ancora più prossimi. Buone cose a tutti!

Il gruppo Caritas di Solferino



### BILANCIO CARITAS 2020

Data	Descrizione	Entrate	Uscite
24/05/2019	saldo attivo	334,10	
24/05/2019 a 31/05/2020	spese alimentari		622,92
24/05/2019 a 31/05/2020	offerte privati	396,00	
24/05/2019 a 31/05/2020	bussola	2.433,76	
03/06/2019	boll. luce Ghafour		145,00
25/07/2019	boll. luce Ghafour		45,18
10/12/2019	Avvento	26,00	26,00
31/01/2020	boll. luce Ghafour		179,50
31/01/2020	da parrocchia	385,00	
11/01/2020	luce Betlemme suore	100,00	
11/01/2020	luce Betlemme chiese	226,00	
10/07/2019 a 31/05/2020	versato in parrocchia		2.060,00
maggio 2020	offerte per farina	80,00	
maggio 2020	versato a Paola		80,00
	<b>totali</b>	<b>3.980,86</b>	<b>3.158,60</b>
31/05/2020	in cassa		822,26
	<b>totali a pareggio</b>	<b>3.980,86</b>	<b>3.980,86</b>



Staffolo dedicato a san Martino

## RICORDANDO IL MAESTRO ANGIOLINO

Ogni uomo non è un'isola. La morte di ogni uomo mi sminuisce, perché faccio parte del genere umano. E perciò non chiederti per chi suona la campana. Suona per te. Amavi riflettere su queste parole, caro, carissimo Maestro Angiolino. E le analizzavi alla luce della tua grande fede. Ora sei in cielo, accanto a quel Dio che pregavi, al quale ti affidavi con fiducia e amore. Sei lì, insieme alle tue adorate Amalia e Gabriella. Il 7 Maggio abbiamo sentito diffondersi nel cielo di Solferino, della tua amata Solferino, il rintocco delle campane. E un brivido gelido ci è corso lungo la schiena. Te lo confessiamo. Noi ci siamo chiesti per chi suonasse la campana, temendo lo facesse per te. E ci siamo sentiti tristi e soli. Hai dato tanto a tutti noi, carissimo Maestro Angiolino. I bambini che hai istruito e aiutato a crescere sono la prova di quanto sia stato meraviglioso il tuo lavoro. E le lacrime di coloro che sono diventati uomini e donne anche grazie a te valgono più di ogni parola. Ti sei speso tanto nella Parrocchia, muovendo le preziose pale del suo mulino con l'acqua limpida della tua fede, del tuo amore per la comunità. Chi ha avuto il privilegio di conoscerti, ti ricorderà sempre con immenso affetto. Parlare con te era un grandis-



simo piacere. Un'occasione di arricchimento. La tua enorme cultura veniva esposta senza vanità e pedanteria. Con la leggerezza, l'umiltà, la vivacità, la simpatia proprie delle persone intelligenti. Ci manchi tanto, carissimo Maestro Angiolino. Ci stringiamo intorno alla tua famiglia, che tu ora proteggi da lassù. A Germano, che può contare sul conforto di Elisabetta e della piccola, splendida Principessa Ludovica. E proprio con le parole della tua adorata nipotina ci piace ricordarti. Non piangete. Il nonno è andato in cielo con la bicicletta. Allora pedala nelle azzurre praterie del cielo, Angiolino, e va' a cogliere stelle come fossero fiori. Ti vogliamo bene.

Chiara Savio

## La Madonnina di Staffolo

È il mese di maggio e le campane della sera invitano i fedeli a stringersi più vicini alla Madonna.

Solitamente la gente accorre a pregarla con la recita del rosario e, dai santuari alle piccole edicole, si elevano canti e preghiere a questa Mamma affettuosa che esaudisce e conforta nei momenti più difficili della vita.

Il tempo che stiamo vivendo ha chiesto una partecipazione diversa nel rispetto delle norme, con l'invito di papa Francesco a riscoprire la bellezza di pregare il rosario a casa.

A Staffolo, nella cappellina dedicata a San Martino, centro della frazione, è stata collocata un'antica statua della Madonna a ricordarci che è Madre di Dio e Madre nostra e che possiamo cercare rifugio sotto la sua protezione. La sua storia, infatti, ci riconduce a tempi lontani quando, sulle facciate delle abitazioni, nei crocicchi delle strade, nelle piazze, venivano poste immagini della Vergine come segno di devozione e affidamento.

Questa statua si trovava a Staffolo in una nicchia esterna alla bottega del fabbro Osea Raimondi, sulla parete prospiciente la strada.

Di quante storie di vita vissuta è stata testimone questa immagine sacra? Di sicuro ha visto l'orrore della battaglia del 24 giugno 1859 a Solferino. Nel libro di Massimo Marocchi Il racconto della seconda guerra di indipendenza (Udine, Gaspari Edi-



Osea Raimondi con la moglie Bigia e la figlia Mariuccia davanti alla Madonna, anni '50

tore, 2007) viene citata dal corrispondente del Moniteur de l'armée: "Il paese era devastato dalla furia dei combattimenti [...], notai cinque o sei case crivellate dai proiettili e, in un angolo, una Madonna entro una nicchia, che le pallottole [...] avevano molto danneggiato risparmiando tuttavia l'immagine santa...".

Battista Raimondi, figlio di

Osea, con sentimento di affetto, ha custodito l'immagine santa, anche se è stata seriamente rimaneggiata.

In questo drammatico mese di maggio 2020 Battista l'ha volutamente esposta nello staffolo di San Martino, affinché tutti noi, volgendo lo sguardo, possiamo ricorrere alla sua protezione misericordiosa.

Lorenza

## TESTIMONIANZA DI VITA DALLA ASSOCIAZIONE ABRAMO ONLUS

Inizierò con il ringraziare le persone che mi hanno aiutato e creduto in me: Andrea e Paolo dell'associazione Abramo Onlus, il Comune di Castiglione delle Stiviere e gli assistenti sociali, Don Luigi e tantissime altre persone stupende che ho conosciuto. La mia storia parte nel mese di febbraio, per me inizia ad essere una situazione molto difficile. Non ho più un posto dove stare, lascio la casa alla madre di mio figlio e inizio a sentire che il mondo può ed inizia a schiacciarmi in ogni momento. Niente famiglia, niente casa e pochi veri amici che possano aiutarmi.

Interviene il Comune di Castiglione delle Stiviere e in particolar modo gli assistenti sociali iniziano a prendersi a cuore questa mia condizione. Si inizia a cercare una soluzione. Dopo poche settimane si riesce a trovare un progetto, in collaborazione con l'Associazione Abramo Onlus, dando la possibilità di ritrovare una condizione favorevole e dignitosa ospitandomi in un appartamento situato in piazza Castello a Solferino, concesso in comodato d'uso dalla parrocchia alla Associazione legata alla Caritas diocesana.

Grazie alla generosità di queste persone io ho potuto trovare una sistemazione abitativa e presto spero anche un lavoro. Ho trovato dei veri amici che con la loro disponibilità, che va ben oltre il loro lavoro,

e il loro cuore, mi stanno concedendo la possibilità di ricominciare da zero la mia vita, facendomi ritrovare il sorriso, la serenità e una dignità che avevo perduto. Sono persone sulle quali so di poter contare nel dialogo e nella vicinanza anche nei momenti di sconforto. Vi ringrazio e vi ringrazierò sempre per questa possibilità.

Matteo





## Aspetti economici

Il presente anno sarà ricordato come l'anno della grave epidemia causata dal coronavirus. Di fronte a noi abbiamo una situazione drammatica; il numero dei malati e delle vittime appare incalcolabile. A tutto questo si aggiungono altre situazioni non meno drammatiche che portano all'isolamento sociale: la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado; e questo vale, anche, per tutte, praticamente, le attività produttive e così i negozi. Siamo stati chiusi in casa, per rallentare il contagio; non ci siamo potuti muovere. Le chiese erano comunque aperte, almeno la domenica ma non ci potevano essere celebrazioni. Siamo costernati per la morte di tante persone, private, non solo del conforto e della presenza dei propri familiari, ma, anche, della messa esequiale, sostituita da una benedizione al cimitero, in presenza di pochissime persone. Siamo stati privati di tante libertà, degli affetti; in tanti hanno perso il lavoro, magari già precario. La solitudine, specialmente nelle persone che vivono già da sole, si fa sentire sempre di più. Siamo stati chiamati, tutti, viste le circostanze, a riflettere sulla nostra vita, su quali valori sia impostata; su quello che conta veramente e su quello che ritenevamo indispensabile e che, invece, si è rivelato molto, estremamente effimero.

Le parrocchie, in questo doloroso frangente, non si sono girate dall'altra parte ma hanno fatto sentire la loro

## e caritativi

voce, in modo particolare nella carità. In collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le tre Caritas di Guidizzolo, Birbesi e Solferino si sono impegnate negli aiuti materiali, e non solo, per tutte quelle persone o famiglie in difficoltà che hanno lanciato segnali di aiuto; in molti casi, anticipandoli. C'è da dire che c'è stata grande solidarietà (nei momenti più drammatici, emergono il peggio ma, anche, il meglio delle persone) e, pertanto, ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito. Però, si può dare solo se si riceve e, qui, il pensiero va agli stessi bilanci parrocchiali. E' da fine febbraio che nei bilanci compare solo la voce "uscite", essendo azzerate le entrate; e le spese, invece, continuano. Siamo tutti, pertanto, chiamati, terminata l'emergenza (e anche prima, per chi potesse), ad un atto di generosità; atto che significa affetto, amore, solidarietà, sentirsi parte della grande famiglia parrocchiale. Chi ha, dia quello che può; solo così, chi è nel bisogno potrà ricevere il necessario.

Ed ora che abbiamo aperto alle celebrazioni nelle parrocchie, possiamo sentirci parte viva della comunità e far sentire la nostra presenza e la nostra fattiva carità.

Giovani Zangobbi

## BILANCIO ANAGRAFICO E FINANZIARIO

Lo scorso 6 febbraio, il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Birbesi, allargato al Consiglio di Comunità, approvava il rendiconto finanziario e anagrafico relativi all'anno 2019.

Se anagraficamente parlando, il bilancio è positivo; infatti gli abitanti della parrocchia, nel corso dell'anno sono aumentati di 39 (per un totale complessivo di 687), pur in presenza di un numero di nati molto basso (2); lo stesso non si può dire per quello finanziario, come si evince dall'allegato con tutti i totali. Le cifre, pur considerando la popolazione di nemmeno settecento persone, appaiono consistenti, così come consistente

appare il passivo dell'anno 2019, pari a euro 5.401,85. Quali le cause? Per primo, le entrate: sono sensibilmente diminuite rispetto al 2018. Nel 2018 sommano a euro 20.773,48; nel 2019, le entrate sono state 13.082,36 con una differenza negativa pari a -7.691,12. Questa differenza è da imputare alla contrazione delle offerte che vengono raccolte nelle collette durante le celebrazioni e quando vengono accesi i lumini. Sono fortemente diminuite le offerte per la celebrazione dei sacramenti, così come quelle consegnate da singoli fedeli, in occasioni varie. Non ci sono stati contributi o elargizioni o rimborsi spese, cosa quasi sempre avvenuta gli altri anni, da parte di Enti o Associazioni locali. Anche le uscite sono diminuite: nel corso del 2018 furono pari a euro 20.946,28 e nel 2019 a euro 18.484,21, quindi -2.462,07. La cifra più consistente riguarda le utenze per il riscaldamento, luce, telefono, acqua, rifiuti di oratorio, canonica e chiesa. E' stata sostituita la vetrata della sagrestia, estremamente ammalorata; la nuova vetrata è piaciuta a tutti ma nessuno ha dato qualcosa. Ci sono manutenzioni fatte e altre spese minime da sostenere ma sono pochi quelli che pensano che la Parrocchia è come la famiglia e che ha uscite costanti. Spese che, va detto, possono essere pagate solo se ci sono delle entrate. A tutti piace, ad esempio, un po' di caldo, in chiesa, nel periodo invernale, ma pochi pensano, o sanno, che scaldare la chiesa costa, e costa più di quanto viene dato in offerta durante ogni singola messa.

Negli scorsi anni si era accantonata una certa somma, da utilizzare in caso di imprevisti o urgenze. Visto il passivo, questa somma è stata fortemente intaccata. Se dovesse rompersi, speriamo di no, l'impianto di riscaldamento, che risale ai primi Anni Settanta (e se dovesse accadere, capiterebbe fatalmente in inverno), siamo sicuri che si possa finanziare la riparazione? Rimarremo al gelo? Il problema sono proprio le manutenzioni ordinarie e straordinarie (e la nostra chiesa, come le case, ne ha estremo bisogno) ai mobili antichi, al campanile, all'interno, e che vengono rimate ad altro tempo. Speriamo nella Provvidenza e nella generosità dei parrocchiani.

In ogni caso, un sentito ringraziamento a chi ha dato e a chi ha collaborato senza chiedere nulla in cambio.

Giovanni Zangobbi

### CIRCOLO A.N.S.P.I. "S.GIORGIO MARTIRE" Birbesi di Guidizzolo

#### RENDICONTO ECONOMICO AL 31/12/2019

ENTRATE		USCITE	
<b>QUOTE ASSOCIATIVE</b>		<b>QUOTE ASSOCIATIVE</b>	
Tesseramento	€ 1.690,00	Tessere + Affiliazione	€ 1.533,00
<b>RACCOLTA FONDI</b>		<b>SPESE DI GESTIONE</b>	
Eventi e manifestazioni	€ 14.983,97	Attrezzature e materiali	€ 2.825,60
Offerte varie	€ 513,00	Gestione ambienti parrocchiali	€ 2.542,13
		Utenze	€ 753,16
<b>TOTALE</b>	<b>€ 15.496,97</b>	Oneri e spese bancarie	€ 482,53
		Imposte e tasse	€ 2.159,50
		Varie	€ 965,50
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.728,42</b>
		<b>OFFERTE</b>	
		Offerte a Enti ed Associazioni	€ 3.500,00
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.500,00</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>€ 17.186,97</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 14.761,42</b>
<b>UTILE</b>			<b>€ 2.425,55</b>

## BILANCIO SOCIALE 2019

In un periodo di forti cambiamenti, in un contesto di incertezza e instabilità, in un mondo che sempre più ci mette di fronte a situazioni spiazzanti e - fino a ieri - impensabili, è confortante vedere come niente e nessuno sia riuscito ad incrinare la spina dorsale della nostra società: il volontariato.

Anche per l'anno 2019 infatti, il Circolo ANSPI "San Giorgio martire" di Birbesi - al pari di moltissime altre meravigliose realtà circostanti - è riuscito ad ideare, programmare e organizzare un nutrito numero di eventi. Pur se diversi e sfaccettati nel loro essere, tuttavia tutti accomunati da un centro di gravità comune: la persona.

Ed ecco svelato, se mi è concesso, il segreto di un gruppo - ma preferisco definirla una "Grande Famiglia" - che dal 1997 è animato dalla voglia di fare e, soprattutto, fare per gli altri.

Ogni attività è sempre sostenuta da un entusiasmo senza paragoni, che spinge ogni volta a rimettersi in gioco e migliorarsi.

Numerose, come anticipato, sono infatti le manifestazioni animate dai volontari del Circolo, a partire da quelle volte a mantenere vive e rinnovare, anno dopo anno, le tradizioni della piccola Comunità di Birbesi: a cominciare dalla festa dell'Epifania, col suo caratteristico rogo della vecia sul buriel, passando poi per la festa patronale di san Giorgio in aprile e quella della Madonna del Rosario in ottobre, cui i Birbesani sono affezionati.

E come non citare la festa del Ringraziamento, organizzata con l'aiuto degli agricoltori.

Degni di nota le partecipatissime tombolate organizzate per l'occasione, allietate dal vino novello e dalle caldaroste e le combattutissime "aste delle torte". Non mancano neppure i tornei sportivi, come quello del tamburello nel mese di settembre. E come possibile dimenticare la ker-messe "Birbesi in Festa", che attira migliaia di persone - anche al di fuori della Lombardia - offrendo specialità culinarie e proponendo alcune tra le migliori orchestre del panorama musicale italiano. Come tutti gli anni, gran parte del ricavato delle attività sociali e dell'opera dei volontari viene redistribuito in maniera solidale alla comunità: numerose sono infatti le offerte destinate alle persone ed alle famiglie in difficoltà, così come alla Caritas parrocchiale.

Negli anni passati i nostri contributi sono andati anche a sostegno degli agricoltori terremotati del centro Italia (Progetto "Adotta una stalla", comune di Visso) ed al centro per ragazzi disabili della città di Norcia (Associazione "Tutti i colori del mondo"), solo per citarne alcuni.

Un'altra parte del ricavato viene utilizzata per sostenere altre associazioni di volontariato del territorio guidizzolese, specialmente quelle più impegnate nel campo sociale, quali l'AVIS e l'AIDO.

Un'altra parte ancora viene destinata al restauro ed al mantenimento delle opere e dei beni parrocchiali di Birbesi. Quel che rimane viene accantonato per progetti futuri o come fondo di riserva, oppure utilizzato per le attrezzature necessarie allo svolgimento degli eventi sociali del Circolo. Come sempre, concludo ringraziando "di cuore" tutti coloro che si impegnano e dedicano molto più del loro tempo libero a questa importante realtà birbesana e per tutti coloro che si chiedono se possibile dare una mano rispondendo: "Siamo qui che vi stiamo aspettando!".

Matteo Robba, presidente

PARROCCHIA DI BIRBESI BILANCIO FINANZIARIO DELL'ANNO 2019	
<b>ENTRATE:</b>	
Offerte domenicali e festivi+ lumini:	5.060,56
Offerte per la celebrazione di sacramenti:	1.250,00
Offerte per intenzioni messe:	4.330,00
Offerte da singoli fedeli:	480,00
Da attività in oratorio:	1.250,00
Collette (Avvento, Quaresima, ecc.):	711,80
<b>Totale entrate:</b>	<b>13.082,36</b>
<b>USCITE:</b>	
Imu, Tasi, Altre tasse e imposte varie:	766,75
Assicurazione chiesa e immobili parrocchiali:	776,20
Riscaldamento, luce telefono, acqua, rifiuti (chiesa, canonica e oratorio):	8.103,72
Alla Curia di Mantova:	282,52
Versate collette (Avvento, Quaresima, ecc.):	911,80
Spese per il culto e pastorali:	585,50
Vetrata sagrestia:	2.850,00
Pulizia campanile:	732,00
Manutenzioni:	1.200,00
Varie:	2.275,72
<b>Totale uscite:</b>	<b>18.484,21</b>
<b>DIFFERENZA (passivo) TRA IL TOTALE ENTRATE E IL TOTALE USCITE:</b>	<b>-5.401,85</b>
<b>ANAGRAFE PARROCCHIALE</b>	
Battesimi:	1 (nati: 2)
Prime confessioni:	0
Prime comunioni:	3
Cresime:	7
Matrimoni:	1
Funerali:	7 (morti: 6)
Gli abitanti della Parrocchia al 31 dicembre 2019 sono: 687 (+39). Di questi, 86 sono cittadini stranieri. Le famiglie sono: 250.	

**Ferrari Marco**  
Commercio Frutta e Verdura

Via Roma, 86 - 46040 GUIDIZZOLO (MN)  
Tel. 0376 819214 - Fax 0376 446380  
marcoferrari.mantova@alice.it

**Metalstyle**  
CANCELLI - RINGHIERE - RECINZIONI - INFERRIATE

46040 Guidizzolo (MN) Tel. 0376 81 87 13  
Via Nazario Sauro, 22 Fax 02 32066631

www.metalstyle.eu - info@metalstyle.eu - P.I. 02163830207

**BIANCHERA**  
CENTRO GOMME

46040 Guidizzolo (MN) - Via Selvarizzo, 1  
Tel. e Fax 0376.847337 - Cell. 339.540.5807  
Email: biancheracentrogomme@yahoo.it  
P.IVA 02150570204

@biancheracentrogomme